



**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA**

COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 2360 del 11/02/2014

Prot n° 201400457 del 30/01/2014

Ditta proponente ACCORD PHOENIX s.r.l.

Oggetto Impianto di trattamento e recupero RAEE ed altri rifiuti non pericolosi (cavi elettrici).

Comune dell'intervento L'AQUILA **Località** Nucleo Sviluppo Industriale di Pile

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale AD.Lgs. 152/06, all. IV, punto 7 lettera z.b

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Area Territorio arch. Sorgi - Presidente

Dirigente Servizio Beni Ambientali dott. Scoccia (delegato)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale ing. Di Meo

Dirigente Conserv Natura

Dirigente Attività Estrattive: ing. Faieta

Dirigente Servizio Amministrativo: ing. De Iulis (delegato)

Segr. Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA

Dirigente Rifiuti: dott. Gerardini

Dirigente delegato della Provincia.

Comandante Prov.le CFS - TE

Comandante Prov.le CFS - AQ

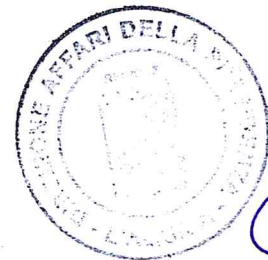
Comandante Prov.le CFS - CH

Comandante Prov.le CFS - PE

Dirigente Tecnico AT

geom. Pietropaolo (delegato)

Dirigente Tecnico CP:



Relazione istruttoria

Istruttore

geom. Di Ventura

vedi sintesi allegata

Osservazioni pervenute

||



Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta ACCORD PHOENIX s.r.l.
per l'intervento avente per oggetto:
Impianto di trattamento e recupero RAEE ed altri rifiuti non pericolosi (cavi elettrici).
da realizzarsi nel Comune di L'AQUILA

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA V.I.A. CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI

E' necessario il rispetto della normativa sulle emissioni in atmosfera D.Lgs 128/2010 e si prescrive il monitoraggio acustico post operam.

I presenti si esprimono a maggioranza con l'astensione del geom. Pietropaoli.

arch. Sorgi - Presidente

dott. Scoccia (delegato)

ing. Di Meo

ing. De Iulis (delegato)

ing. Faieta

dott. Gerardini

geom. Pietropaolo (delegato)



Di Carlo

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Oggetto: Recupero RAEE (rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche) ed altri rifiuti non pericolosi (cavi elettrici).

Proponente: ACCORD PHOENIX s.r.l. – via A. Cencioni, 5 – L’Aquila.

Ubicazione intervento: Comune di L’Aquila – zona Industriale di Pile - loc. Boschetto di Pile;

Responsabile azienda proponente: Sig. Ravi SHANKAR – via Fitzjames Avenue – Croydon – Gran Bretagna;

Responsabile dello studio preliminare: P.Ind. Augusto IOVENITTI;

Riferimenti normativi: D. Lgs. 152/2006 e smi, all. IV, punto 7, lettera z.b;

Acquisizione: pubblicazione sul sito in data 25/09/2013, pubblicazione all’albo pretorio comunale dal 25.09.2013, pubblicazione sul BURA ordinario n.34 del 25.09.2013; protocollo n° 4613 del 26/09/2013.

Elenco elaborati: per la documentazione, allegata all’istanza, si rinvia a quanto pubblicato dalla ditta sul sito <http://www.sra.regione.abruzzo.it/> sui form “elaborati V.A.”.

Sintesi dell’intervento

Lo Studio Preliminare Ambientale e l’allegato progetto in esame sono stati redatti per la Procedura di Verifica di Assoggettabilità e riguardano l’attività di recupero (R3, R4, R5) di RAEE (Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche) ed altri rifiuti non pericolosi (cavi elettrici) svolta, dalla ditta ACCORD PHOENIX s.r.l., presso l’unità operativa ubicata nella zona industriale di Pile lungo la SS 17, Località Boschetto di Pile nel Comune di L’Aquila all’interno di una struttura produttiva esistente (ex FINMEK).

Dal punto di vista catastale, la zona interessata ricade nel Foglio 77 del Catasto Fabbricati dell’Aquila, alla particella n. 1430, sub 12.

Conformemente alle norme vigenti ed alle linee guida per la redazione dello Studio Preliminare Ambientale della Regione Abruzzo, lo studio in esame è articolato attraverso le seguenti fasi:

- Quadro di riferimento programmatico;
- Quadro di riferimento progettuale;
- Quadro di riferimento ambientale;
- Analisi e valutazione dei potenziali impatti.

Nel “quadro di riferimento programmatico” sono esaminate le interrelazioni del progetto proposto con la programmazione territoriale, ambientale e settoriale e con la normativa vigente in materia, al fine di evidenziarne i rapporti di coerenza.

Nel “quadro di riferimento progettuale” sono descritte le soluzioni tecniche e gestionali, adottate nell’ambito del progetto, la natura dei servizi forniti, l’uso di risorse naturali, le immissioni previste nei diversi comparti ambientali.

Nel “quadro di riferimento ambientale” viene definito l’ambito territoriale e le componenti ambientali potenzialmente interessate dal progetto, valutate le entità e la durata degli impatti con riferimento alla situazione ambientale preesistente alla realizzazione del progetto stesso.

L’analisi e la conseguente valutazione dei potenziali impatti definisce e valuta gli impatti ambientali potenziali del progetto, considerando anche le misure di contenimento e mitigazione adottate per ridurre l’incidenza del progetto stesso sull’ambiente circostante.

Dal “quadro di riferimento programmatico” si rileva che il sito, ove insiste il capannone esistente all’interno del quale sviluppare l’attività di recupero, ricade in zona D “regime ordinario” del vigente P.R.P.; non è interessata da rischi e da dissesti idrogeologici (vigente P.A.I.); è inserito in un’area definita a “rischio di inondazione moderato- medio (P1 e P2)” del vigente P.S.D.A.; non interessa aree naturali protette; nel vigente P.R.T. del Nucleo di Sviluppo Industriale – agglomerato di Pile il sito ricade all’interno della zona A, “zona Industriale”, con destinazione commerciale uso industriale.

L’intervento risulta essere in linea con gli obiettivi stabiliti dal “piano regionale di gestione dei rifiuti” e dal “piano provinciale di gestione dei rifiuti”.



Rispetto ai criteri localizzativi di cui alla L.R. 45/2007, per gli aspetti strettamente legati alla fase di valutazione ambientale, si rileva che, nel raggio di duecento metri sono presenti case sparse ed insediamenti di tipo commerciale e/o produttivi, i centri abitati più prossimi all'impianto in oggetto sono rappresentati dalle frazioni di : Colle di Roio in direzione Sud ad una distanza di 400 m circa in linea d'aria, Coppito e Genzano in direzione Nord-ovest rispettivamente a circa 1500 m e 3300 m in linea d'aria, in direzione Ovest Pile e L'Aquila a circa 400 m e 1800 m in linea d'aria rispettivamente, e Pettino in direzione Nord ad una distanza di circa 900 m in linea d'aria, e Cansatessa in direzione Nord Est ad una distanza di circa 2400 m in linea d'aria.

Non si rileva presenza, nelle immediate vicinanze, di siti sensibili, nello specifico i siti sensibili individuati sono:

1. assistenza sanitaria: a distanza di circa 1000 m in linea d'aria è presente la struttura dell'Ospedale Civile S. Salvatore dell'Aquila;
2. fabbricati destinati ad attività di tipo educativo : a 450 m circa in linea d'aria è presente il complesso scolastico in via Pile, a 600 m circa in linea d'aria il complesso scolastico di Pile, a circa 1.500 m in linea d'aria è presente la Facoltà di Scienze dell'Università degli Studi dell'Aquila;
3. fabbricati destinati ad attività di tipo sportivo: a 300m circa in linea d'aria è presente il complesso sportivo di Centi Colella.

La lavorazione all'interno di edifici esclude che ci possano essere criteri escludenti l'intervento; un criterio "penalizzante" è rappresentato dal fatto che l'immobile ricade in zone P1 e P2 del vigente PSDA mentre ricorrono diversi criteri di "preferenzialità" quali l'insediamento in zona industriale, l'esistenza di infrastrutture ecc. e quindi coerente con i criteri di localizzazione.

L'aggregato industriale interessato dall'intervento risulta essere di facile accesso dalle principali arterie di viabilità; a circa 1 Km si trova l'accesso all'Autostrada A24 (barriera di L'Aquila Ovest), limitrofa all'area in cui sorge l'immobile passa la Strada Statale 17 collegata direttamente ad altre strade principali quali la S.S. 80, Strada Regionale 615, S.R. 696.

Il progetto in esame prevede le seguenti tipologie di trattamento:

- la prima, preponderante tipologia, è quella dedicata al trattamento delle apparecchiature elettriche ed elettroniche quali computer, modem, stampanti, server, telefoni cellulari, monitor, ecc. che verranno avviate a vari step di trattamento per la separazione dei vari componenti; tale trattamento è costituito da due stadi successivi: ERP1 (per materiali più grossolani) e ERP2 (per materiali più fini) dei quali il primo è costituito da un tritatore ed il secondo da un frantumatore, uno stadio di separazione ad aria ed uno stadio di separazione elettrostatica.

- la seconda tipologia di trattamento riguarda quella relativa al recupero dei cavi elettrici, e consiste nell'estrazione di metalli quali ferro, rame, alluminio ed altri conduttori mediante separazione dei componenti del cavo.

Si riportano, di seguito, le tipologie di rifiuti trattati:

CER	DESCRIZIONE RIFIUTO
16 02 13*	Apparecchiature fuori uso contenenti sostanze pericolose (monitor crt, monitor lcd ecc.)
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215
17 04 11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410
20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi.

e le potenzialità annue di trattamento:

RIFIUTO (CER)	TONNELLATE/ANNO
RAEE (16 02 14, 16 02 16 e 20 01 36)	40.000
RAEE (16 02 13*)	5.000
CAVI (17 04 11)	20.000

Di seguito si riporta l'elenco delle operazioni svolte nell'impianto:



- R13: messa in riserva;
- R3: riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi;
- R4: riciclo/recupero dei metalli o dei composti metallici;
- R5: riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche.

I rifiuti in ingresso sono sottoposti ad una prima fase di controllo per verificarne l'ammissibilità all'impianto da un punto di vista sia normativo che tecnico e, se accettati, stoccati nell'area individuata, per la messa in riserva, in attesa di essere avviati alle successive operazioni di recupero. L'impianto si suddivide in due distinte linee di produzione delle quali una destinata al trattamento dei RAEE e l'altra al trattamento dei CAVI.

Le attrezzature utilizzate nell'impianto sono: prefrantumatore, granulatore, setaccio a tavola vibrante, separatore magnetico ed attrezzature sussidiarie per la movimentazione dei rifiuti.

Nelle singole fasi di separazione vengono utilizzati vari processi, di tipo pneumatico, magnetico ed elettrostatico, i quali sono personalizzati alle specifiche frazioni in ingresso in modo da garantire risultati ottimali; l'impianto è quindi in grado di trattare l'intera gamma di rottami elettronici, incluse parti meccaniche grossolane.

Tale attività comporta, comunque, la produzione di rifiuti i cui codici vengono di seguito riportati:

CER	DESCRIZIONE RIFIUTO
19 10 01	Rifiuti di ferro e acciaio
19 10 02	Rifiuti di metalli non ferrosi
19 10 03*	Fluff frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose
19 10 04	Fluff frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03
19 12 04	Plastica e gomma
19 12 05	Vetro

I citati rifiuti vengono gestiti secondo la normativa vigente mediante la distinzione per tipologia, stoccati in contenitori idonei posti all'interno del capannone, correttamente identificati ed avviati a recupero/smaltimento tramite ditte autorizzate.

Lo stoccaggio, la movimentazione e la lavorazione delle materie prime, delle materie prime seconde e dei rifiuti saranno espletati totalmente all'interno del capannone esistente, dotato di adeguata copertura e pavimentazione, e che pertanto non comportano impatti rilevanti sul sistema suolo e sottosuolo.

Considerato che tutti i processi di lavorazione sono a secco, l'acqua in ingresso, attinta dalla rete pubblica, sarà utilizzata nei servizi igienici; le acque reflue, provenienti dai citati servizi, saranno convogliate alla rete di raccolta consortile esistente.

Le attività svolte nell'impianto non prevedono emissioni in atmosfera; le emissioni prodotte, durante il funzionamento dell'impianto in oggetto, sono riconducibili alla produzione di polveri nelle fasi di triturazione e separazione e nelle attività di movimentazione dei rifiuti e delle materie prime seconde durante le diverse fasi di processo.

Al fine di evitare la dispersione delle polveri durante le fasi produttive, tutte le attività saranno svolte all'interno del capannone, inoltre i macchinari di frantumazione e le zone che potrebbero dare adito ad emissione di polveri sono dotati di apposite cappe aspiratrici, il materiale captato viene stoccato in appositi contenitori e successivamente avviati a smaltimento.

A regime è prevista la presenza di almeno 135 addetti, tra dirigenti, impiegati ed operai.

Le lavorazioni vengono svolte in due turni lavorati vi (06.00 – 14.00 e 14.00 – 22.00) articolato su 6 (sei) giorni settimanali, quindi su 26 (ventisei) giorni al mese e per 11 (undici) mesi l'anno.

Il flusso di automezzi in ingresso, stimato, sarà pari a circa 25 mezzi/giorno; assumendo un orario di conferimenti limitato ad 8 ore, si prevede un flusso veicolare pari a circa 3 transiti orari; considerata la tipologia della viabilità esistente ed utilizzata si ritiene che detto impatto sia trascurabile.

E' allegata, agli atti progettuali, una specifica "relazione tecnica di valutazione previsionale dell'impatto acustico"; nella stessa si individuano due recettori, più prossimi all'impianto, che sono rappresentati da due abitazioni poste a 165 e 175 metri.



La relazione stessa, alla quale si rimanda per eventuali approfondimenti, conclude, sulla base dei fattori valutati, che i livelli di rumorosità attesi nell'abitazione più prossima sono contenuti nei limiti previsti dalla vigente normativa e che al termine dei lavori verranno effettuate nuove misure fonometriche per la verifica dei livelli di rumore effettivamente prodotti dall'impianto.

Errori formali si sono rilevati sia nella documentazione allegata al progetto in quanto gli elaborati progettuali risultano redatti da Augusto Iovenitti ma i relativi file sono stati firmati digitalmente da Paolo Iovenitti che nell'attivazione del procedimento in quanto trattando l'impianto anche rifiuti pericolosi (CER 16 02 13*) la categoria, per l'attivazione della Verifica, doveva essere la lettera z.a e non z.b.

Con "giudizio" n° 2338, emesso in data 14/01/2014, il CCR VIA ha espresso parere di rinvio per le seguenti motivazioni:

1. E' necessario approfondire l'aspetto delle emissioni in atmosfera relativamente alla correttezza della gestione delle stesse al fine di tutelare la salubrità dell'ambiente di lavoro;
2. Va riformulata la relazione di impatto acustico in quanto carente e contraddittoria; nella stessa dovrà inoltre essere valutato il limite differenziale in corrispondenza delle civili abitazioni limitrofe;
3. Approfondire l'impatto del traffico generato dall'attività rispetto all'attuale situazione della viabilità interessata, valutando eventuali soluzioni alternative.

Con nota pervenuta via P.E.C. in data 30/01/2014, acquisita al nostro protocollo al n° 457, la Ditta ci ha comunicato che in data 20/01/2014 ha provveduto a pubblicare sull'apposito sito regionale le integrazioni richieste dal Comitato.

Le citate integrazioni sono formalizzate mediante la pubblicazione di tre distinte relazioni.

La prima relazione è finalizzata ad un generale approfondimento sulle gestione delle emissioni, nella stessa si ribadisce che l'impianto sarà privo di emissioni in atmosfera e che le emissioni prodotte, dopo opportuno filtraggio, saranno reimmesse all'interno dei locali di lavorazione; si conferma, inoltre, che il sistema di abbattimento prescelto garantisce l'assoluta salubrità dell'ambiente cui viene reimpressa l'aria trattata.

La seconda relazione affronta l'aspetto legato alla previsione di impatto acustico, la stessa, tenuto conto dell'inquadramento dell'area, della specifica norma di riferimento, delle caratteristiche della strumentazione utilizzata per le misure di rumore residuo, dell'impostazione delle misure stesse e delle caratteristiche degli impianti e delle apparecchiature da installare.

Sulla base della considerazione dei sovraesposti fattori, alle conseguenti valutazioni e calcoli sulla propagazione delle emissioni sonore e sulla loro sovrapposizione al fondo preesistente, si afferma che i livelli di rumorosità attesi nei luoghi e nei locali individuati ed indicati nelle tavole e nelle planimetrie allegate, saranno contenuti entro i limiti previsti dalla vigente normativa di riferimento.

La terza relazione affronta gli aspetti legati all'impatto sul traffico chiarendo che sulla scorta dei quantitativi annui di rifiuti da trattare e dalla capacità dei mezzi di trasporto si è calcolato un afflusso massimo di mezzi pesanti pari a 12 passaggi (vuoto per pieno) e, tenuto conto dell'orario lavorativo di sedici ore al giorno si ottiene un massimo di passaggi, tra ingresso e uscita, di un camion ogni ora e trenta minuti.

Per gli aspetti specifici si rimanda alle singole relazioni ed alle valutazioni delle competenze specifiche presenti in comitato.

